

ALCUNI ESEMPI DI ICONOGRAFIA
DELLA VERGINE DEL ROSARIO
NELLA DIOCESI DI CREMA DAL 1580 AL 1650

La tradizione della pratica del Rosario si fa risalire a San Domenico di Guzman, fondatore dell'ordine dei Padri Predicatori, che vide in sogno la Vergine donargli "la corona di rose" con cui avrebbe sconfitto l'eresia degli Albigesi, mentre l'origine dell'iconografia va ricercata nelle rappresentazioni del Quattrocento di episodi congiunti della vita di Cristo e di Maria (le gioie e i dolori di Maria che preannunciano i misteri gaudiosi e dolorosi) che incorniciavano un'immagine centrale. I primi documenti di tema rosariano sono gli statuti che le confraternite scrivevano per l'osservanza dei fedeli e a volte erano correlati da xilografie che sono servite come modello per le successive rappresentazioni¹. Si ha notizia che la prima Confraternita del Rosario fu istituita da Alano de La Roche nel 1470 a Dovai e proprio in Germania si è diffusa l'immagine della Madonna e del Bambino che distribuivano agli astanti ghirlande di rose, il *Rosenkranzfest*, il cui esempio più celebre è la pala di Durer del 1506². In Italia la prima Confraternita del Rosario fu istituita a Venezia nel 1480 dal domenicano Giovanni di Erfodia e i documenti veneziani testimoniano che proprio in Italia si modifica la tipologia della Vergine col Bambino che distribuiscono corone del rosario e non più ghirlande di rose. In genere le corone vengono donate a due particolari santi, San Domenico e Santa Caterina, che compaiono in numerose pale spesso affiancati da confratelli. Il primo documento iconografico per la Vergine del Rosario pare essere un'inci-

